

Calcio

Il capo dell'Ufficio Inchieste: «Siamo in un periodo grave: siamo nel pieno calcioscommesse»

De Biase: «Allarme contro il Totonero»

Anche minacce ai cronisti nel «giallo» Genoa-Inter

Un teste conferma al magistrato genovese che Altobelli e Beccalossi gli dissero: «Se Pea e Ziliani vengono qui li riempiamo di botte» - Saranno interrogati alcuni giocatori nerazzurri

GENOVA — Processo Genoa-Inter, capitolo minacce. All'elenco dei testimoni già ascoltati dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova Pio Macchiavello, titolare dell'inchiesta, si è aggiunto ieri un altro giornalista: Enrico Pironi, inviato de «Il Giorno», chiamato a confermare, appunto in tema di presunte minacce, una circostanza della quale aveva già parlato al giudice, mercoledì scorso, Lionello Bianchi, del «Corriere dello Sport». Pironi, dopo il colloquio con il dottor Macchiavello, è stato generoso di chiarimenti ed ha ripetuto, pari pari, la testimonianza appena resa. «L'Inter — ha spiegato — era in ritiro a Brezzone ed io, inviato dal giornale, mi aggirai il 28 luglio. I primi giorni fu tutto tranquillo: il clima era ospitale, disteso, addirittura goiardo. Il primo agosto, addirittura, parlai nel mio articolo degli scherzi dei garettoni svizzeri organizzati dai giocatori, ricordo che un quattore fu anche ad un sudamericano ospite dell'inter, che si arrabbiò moltissimo e voleva fare una denuncia alla polizia. Atmosfera di allegria, in altre parole, ed una situazione ottimale nei rapporti con la stampa, anche perché l'Inter marciava in quel periodo con Cipollini, persona gentilissima, il settore pubblico-relazioni. La domenica il giornale mi chiese un pezzo più che un pezzo di parlare con Altobelli. Ci fu un colloquio, una intervista, sottolineando che ero inviato de «Il Giorno», «Io so — puntualizzò — ti seguiamo da due giorni, e l'intervi-

sta te la concedo volentieri», prima di entrare nel merito, però, Altobelli e Beccalossi (Marini era presente ma non intervenne) dissero di volermi attendere una ambasciata. E l'ambasciata fu questa: «Quando vedi Pea e Ziliani, digli che non è consigliabile che si presentino da noi, perché se lo fanno il riempiamo di botte... li chiudiamo in una stanzetta e gli legnate...». E poi? «Può basta — racconta ancora Pironi — furono solo quelle due battute, pronunciate, direi, non con particolare fiore, ma con fermezza. Subito dopo passammo all'intervista. In seguito non mi feci carico di riferire l'ambasciata», non mi sembrò il caso di parlare per telefono, ne parlai con Pea e Ziliani circa un mese dopo, quando li incontrai di persona». Pironi conclude con una precisazione: «Non sono Altobelli e Beccalossi a tutto personale o se, come anziani e "captani", si esprimessero a nome dell'intera squadra. E ancora adesso non sono in grado di interpretare in un senso o nell'altro lo sfumatore e il tono di quella "ambasciata".

Probabilmente saranno gli stessi Altobelli e Beccalossi, e magari anche Marini, a doverlo spiegare al dottor Macchiavello nei prossimi giorni. E quasi certa, infatti, la convocazione, come testimoni, di alcuni giocatori dell'Inter, esclusi da queste prime tornate dell'istruttoria grazie anche agli impegni di Coppa.

Rossella Michienzi

ROMA — Siamo in un periodo grave: siamo nel pieno del calcioscommesse. E per questo che, se anche non esiste nei regolamenti federali nessuna norma che impedisca ai calciatori di fare scommesse clandestine, stiamo diffidando tutti anche se tali scommesse non riguardano le società di appartenenza. Se si dovesse scoprire che i calciatori giocano clandestinamente, potranno incorrere in sanzioni che impediscono loro di partecipare ad altre partite fino alla fine del campionato. Il durissimo proclama è stato fatto da Corrado De Biase, capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, dalla tribuna della riunione annuale degli Organi di disciplina della FIGC.



«Stiamo diffidando tutti i calciatori dallo scommettere»

«La partita Genoa-Inter? Già passata in giudicato» - Richiamo di Vigorita agli arbitri

«Siamo in stato di avvertimento — ha continuato De Biase — nel regolamento non si è limitato a parlare in termini generali. Il discorso sul calcioscommesse aveva preso l'avvio dopo che De Biase aveva detto: «Devo dis-entrare in una frase della mutazione della sentenza della CAF sul caso Genoa-Inter, una frase che può diventare pericolosa se è estrapolata dal contesto». «In quella sentenza — ha spiegato De Biase — si legge, ad un certo punto, che per avere l'illecito sportivo sarebbe necessario l'accordo in campo tra i giocatori, mentre la reci-

proca aspettativa non può ritenersi illecito sportivo ai sensi dell'art. 3". «Ora, io non sono d'accordo — quando si vuole legittimare la reciproca aspettativa — dicendo che non costituisce illecito. Il confine della mutua aspettativa è infatti pericolosamente vicino a quello dell'intesa». In precedenza il capo dell'Ufficio Inchieste, interpellato direttamente sul «giallo» Genoa-Inter, aveva risposto: «Genoa-Inter? C'è stato un processo e un appello alla CAF. Per quanto ci riguarda la sentenza è già passata in giudicato. Adesso guardiamo al processo penale: se dovessero emergere

fatti completamente nuovi potremmo riaprire il caso». (Questo eventuale sembra piuttosto improbabile, secondo la normativa della giustizia calcistica: infatti questo caso cadrà in prescrizione dopo il 31 dicembre 1983 - ndr). Il presidente della Federcalcio, Federico Sordillo, da parte sua, a chi gli chiedeva quali potessero essere le eventuali sanzioni nel caso in cui venissero alla luce i paventati fatti nuovi, ha risposto: «Le eventuali sanzioni potranno scattare solamente dopo che sarà riportato il caso, ma ancora siamo lontani da questa possibilità. La giustizia calcistica ha già fatto il suo corso rapido e rapido non

vuol dire sommario». Tornando alla riunione degli Organi di disciplina il presidente della Commissione d'Appello (CAF), Alfonso Vigorita, ha criticato alcuni malvezzi della giustizia sportiva. Dopo aver rilevato che l'istituto della diffida non ha granche ragione di essere («perché può essere agevolmente, e più efficacemente, sostituito con il già esistente istituto della recidiva»), Vigorita ha auspicato che i giudici sportivi e le Commissioni di disciplina non continuino a lamentarsi quando le loro sentenze vengono modificate. «Prima di tutto solo il 5 per cento delle sentenze viene modificato. Vigorita ha aggiunto che, per quanto riguarda le pene, bisogna tenere presente che è scomparsa la radiazione, quindi va rivista la loro graduatoria tenendo anche conto della personalità del colpevole. Infine il presidente della CAF ha rivolto un monito a Campanati: «Non capisco come mai sia così difficile parlare con gli arbitri: spesso, quando li chiamiamo perché ritoccano che il loro referto sia insufficiente, gli arbitri non si presentano».

● Nella foto accanto al titolo: DE BIASI

De Sisti: «Non bisogna dare alla Juve il modo di pensare»

«Se vinciamo diventeremo la terza forza, altrimenti rientreremo nell'anonimato»

Dalla nostra redazione FIRENZE — Si attende solo il fischio del signor Lo Bello per Fiorentina-Juventus: la squadra viola sprizza salute da ogni poro, i biglietti nonostante gli aumenti sono andati a ruba facendo così stabilire alla società il nuovo record d'incasso (800 milioni e spiccioli). De Sisti ha messo sotto torchio i giocatori per averli al meglio della condizione. Ieri pomeriggio sono andati a Piazza della Repubblica a vendere vino e olio il cui ricavato è andato alla Lega contro i tumori.

«L'avversario è di quelli da prendersi con le unghie — ci dice il tecnico — e quindi, dobbiamo essere al massimo della forma, ma anche al meglio della concentrazione. Nelle ultime due stagioni la Juventus ha sempre raccolto punti allo stadio fiorentino. Domenica spero proprio che questa tradizione sarà interrotta».

«Che significato ha per la sua squadra questa gara?»

«È importante non soltanto ai fini della classifica ma anche per il morale dei giocatori. In caso di sconfitta rientreremo nell'anonimato, ci dovremmo accontentare di un campionato di transizione. Se invece, come spero, usciamo fuori da questo stato con i due punti potremmo diventare noi la terza forza del torneo. Quest'anno per vincere lo scudetto bastano 33-34 punti».

«Qual è il reparto più forte della Juventus?»

«Se facciamo una attenta analisi ci si accorge che siamo alla presenza della squadra, assieme alla Bava, più forte ed agguerrita del campionato. Nessun reparto è debole. Tacconi ha preso il posto di Zoff con una certa naturalezza. Carricola, pur essendo giovane, ha dimostrato di possedere le caratteristiche tecniche per giocare nella Juventus, il valore degli altri è noto. Se poi si tiene presente che la squadra to-

rnese è reduce da una chiara vittoria sul campo di Catania e che i bianconeri sono convinti di poter riconquistare lo scudetto, meglio si spiega non soltanto l'importanza dell'incontro ma anche i pericoli che ci attendono».

«Visto che la Juventus è un avversario quasi infetto, in grado di recitare un copione d'autore e di rispondere per le rime in caso di battaglia, come può sperare in una vittoria?»

«La partita si gioca al Campo di Marte e non al Comunale di Torino. E questo non è poca cosa anche se è vero che i bianconeri sono da tempo raccimati, sono in possesso di quella indispensabile esperienza che occorre in queste partite. Inoltre, a differenza delle ultime due stagioni, la Fiorentina è assai più forte in ogni settore ed allo stesso tempo è più matura. All'uso al centrocampo e al pacchetto difensivo. Una conferma che la squadra è più solida l'abbiamo avuta contro l'Udinese, il Verona e il Milan. In queste partite la Fiorentina è riuscita a dar vita ad un gioco interessante senza troppe sbavature».

«Alla luce di quanto di buono ha fatto la compagine viola e tenendo presente il reale valore dei bianconeri, attraverso quale marchingegno — se così possiamo dire — spera di fermare i torinesi?»

«La Juventus va aggredita, non le va lasciato il tempo di riflettere, di impostare la manovra preferita. Dobbiamo essere noi a prendere l'iniziativa evitando al tempo stesso di commettere errori. Come come Platini, Boninck e Rossi dovranno essere curati nei minimi particolari, ma allo stesso tempo non dobbiamo perdere di vista il nostro gioco. Se non avremo in grado di imporre la nostra manovra dovremmo accontentarci di un pareggio, ma ripetere i nostri errori in campo per vincere».

Loris Ciullini

Brevi

- Miglior calciatore dell'83: Zico in testa**
Zico primo, Platini secondo. Fu il terzo, queste tre giocatori sono stati ai primi posti del referendum «Miglior calciatore dell'83» pubblicato dal periodico inglese «World Soccer». Nella graduatoria figuravano altri 10 nomi al primo posto è il direttore tecnico della Danimarca Poulsen, davanti al secondo Hapsel, mentre l'Amburgo è stata designata squadra del anno.
- Sciopero degli arbitri in Argentina**
Gli arbitri di calcio argentini si asterranno dall'arbitrare domenica sui campi e negli stadi a causa di uno sciopero proclamato per protestare contro la violenza che impera sui campi di gioco. Soprattutto i direttori di gara vogliono sottolineare la mancanza di garanzie per la loro incolumità di fronte alla violenza dei tifosi e dei giocatori.
- Olimpiadi: protesta RDT per il visto Usa**
Le autorità sportive della RDT hanno protestato a bruciato presso il comitato organizzatore dei giochi olimpici 1984 in programma a Los Angeles per il modo in cui deve essere compilato il formulario per ottenere il visto di ingresso negli Stati Uniti in occasione dei giochi. I tedeschi delci lamentano che la iscrizione al partito comunista è a paragonata ed equiparata a un'immunità ed alle malattie infettive. La protesta è contenuta in una lettera inviata al presidente del comitato organizzatore Peter Veberoth, il quale ha promesso di chiedere chiarimenti al Dipartimento di Stato e di fare pressioni perché il formulario incompiuto venga reso più gradito ai regimi comunisti dell'Est.

EHI!
Prova anche tu
MAGOGÌ
il nuovo frollino tutta bontà

MAGOGÌ GALBUSERA
I FROLLINI DEL MAGO DELLA BONTÀ

galbusera dolciaria
Mago G regala il Jolly
Leggete sul retro il modo di usarlo

Sui nuovi frollini MAGOGÌ trovi il Jolly della promozione "Mago G regala" che continuerà per tutto il 1984.

galbusera il mago della bontà